

**Regione Toscana  
DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**

**Nucleo unificato regionale di valutazione e  
verifica degli investimenti pubblici  
(NURV)**

**Seduta del 7 novembre 2011**

**Procedura di VAS – Rapporto Ambientale (art.24 L.R. 10/10)  
del  
“Piano Regionale di Sviluppo Economico**

**PARERE TECNICO**

ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, sul Rapporto Ambientale nell'ambito del procedimento VAS , ai sensi dell'art.24 della LR 10/2010

**Proponente:** Area di coordinamento Industria, artigianato, innovazione tecnologica - Direzione generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze della Regione Toscana

**Autorità competente:** Giunta regionale, avvalendosi del supporto del NURV

**Autorità procedente:** Consiglio regionale

**DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**  
**Area di coordinamento Programmazione**  
**Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV)**

**Oggetto:** Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015” - Procedimento di VAS – Fase Rapporto ambientale – Parere tecnico di supporto alla Giunta regionale in qualità di autorità competente (art. 23 co. 2 l.r.10/2010) discusso in data 7 novembre 2011.

**II NURV**

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 978/2010 e della deliberazione della G.R. n. 595/2011, e visto l'ordine di servizio del Presidente del NURV n.1 del 18/07/2011 che individua il Segretario del NURV, nella seduta del 25-26 luglio 2011, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

<b>Componenti</b>	<b>Presenti del 26 luglio 2011</b>	
Elvira Pisani		SI
Aldo Nepi		SI
Paolo Baldi		SI
Maria Chiara Montomoli		SI
Marco Chiavacci		SI
Antonio Floridia		NO
Paolo Giacomelli		NO
Antonella Turci	(con delega Flavia Grutta)	SI
Leonardo Borselli		NO
Fabio Zita	(con delega Lorenzo Galeotti)	SI
Patrizia Lattarulo		SI
Stefano Rossi		NO

Sono inoltre presenti: Diletta Landini Piccardi, Adriano Poggiali, Paola Bigazzi, Giovanni Faenzi, Chiara Gherardeschi, Giancarlo Galardi, Elena Calistri, Albino Caporale, Teresa Amoroso, Roberta Giacobbo, Fabiana Annibali, Elena Poli, Lisa Pollini, Chiara Lenarduzzi, Simone Sabatini, Angelita Luciani, Laura Scavetta e Angela Plebani.

**Visti**

€ il D.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e ss.m.i.;

€ la legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 “Norme in materia di programmazione regionale” e ss.m.i.;

€ la l.r. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e ss.m.i. ;

€ il decreto del Presidente della Giunta regionale del 23.06.2011, n. 24/R “Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell’articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell’articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

€ la risoluzione del Consiglio regionale del 29 giugno 2011, n. 49 avente ad oggetto: "Approvazione programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015”;

€ la l.r. n. 35 del 2000 “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive”.

### **Premesso che**

- con decisione di Giunta regionale n. 9 del 7 luglio 2011 è stata approvata l'informativa del Piano in oggetto e disposto il suo inoltro al Consiglio regionale al fine di raccogliere eventuali indirizzi ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto del Piano Regionale di Sviluppo Economico 2012-2015;
- con risoluzione di Consiglio regionale n. 74 del 26 luglio 2011 è stata espressa la condivisione delle scelte contenute nel documento preliminare al PRSE 2012-2015 e sono stati suggeriti alcuni indirizzi operativi da parte del Consiglio regionale;
- con Delibera di Giunta regionale n. 676 del 1° agosto 2011 l'Autorità competente ai fini VAS ha espresso alcuni suggerimenti per la predisposizione del Rapporto ambientale;
- l'Area di Coordinamento Industria, artigianato, innovazione tecnologica, della Direzione generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze della Regione Toscana ha comunicato con nota prot. AOOGR/203457/F030040 del 8 agosto 2011, ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), che sarebbe stato pubblicato sul BURT del 17 agosto 2011 l'avviso di avvio delle consultazioni sul Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 25 della l.r. 10/2010 con indicato anche il link dove poter prendere visione della proposta di Piano, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica;
- l'Area di Coordinamento Industria, artigianato, innovazione tecnologica con nota prot. AOOGR/203636/F030040 del 8 agosto 2011 ha comunicato al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente del NURV che sarebbe stato pubblicato sul BURT del 17 agosto 2011 l'avviso di avvio delle consultazioni sul rapporto ambientale ai sensi dell'art. 25 della l.r. 10/2010 con anche indicato il link dove poter prendere visione della proposta di Piano, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica;
- il BURT del 8 agosto 2011 conteneva tutto quanto richiesto dall'art. 25 della l.r. 10/2011 e comunicava che chiunque poteva presentare osservazioni entro il termine di 60 gg dalla pubblicazione del presente avviso;
- il Proponente del Piano ha messo a disposizione del Presidente del NURV, nell'ottica di collaborazione e di scambio di informazioni, i contributi e le osservazioni pervenute in risposta alla loro nota prot. AOOGR/203457/F.030040 del 8 agosto 2011;
- al Nurv in risposta alle consultazioni di cui all'art. 25 della l.r. 10/2010 è pervenuta un'osservazione dall'Autorità di Bacino del fiume Serchio e nell'ottica di collaborazione e di scambio di informazioni, il Responsabile del Procedimento del PRSE ha trasmesso al Presidente del NURV tutti i contributi e le osservazioni a lui pervenute; di seguito si elencano le osservazioni che non sono pervenute all'Autorità Competente, ma che sono state comunque esaminate dal NURV al fine della redazione del presente parere tecnico:
  - € Comune di Grosseto – Servizio Ambiente – Qualità dell'Ambiente;
  - € Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Pistoia e Prato;
  - € Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto.

## Esaminati

I documenti prodotti dal proponente:

- € la proposta di Piano del PRSE 2012-2015;
- € il rapporto ambientale di cui all' art. 24 della l.r. 10/2010;
- € la sintesi non tecnica;

Le osservazioni pervenute dagli SCA sopraelencati, che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV, e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere tecnico.

## Considerato

1. *“Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi” ( L.r. 10/2010 All.2 lett. a)*

€ Il Rapporto ambientale (RA) si apre con una descrizione dettagliata delle quattro politiche che costituiscono le linee strutturali del PRSE 2012-2015 da cui discendono gli obiettivi generali delle quattro Macroaree (Assi) del programma in esame.

L'analisi di coerenza esterna è stata svolta verificando la compatibilità, l'integrazione e il raccordo degli obiettivi del PRSE rispetto alle linee generali del PRS 2011-2015 e del PIT (coerenza verticale) e del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB) e del Piano Agricolo e Forestale (PRAF) (coerenza orizzontale).

Il PRSE si rapporta con le politiche e gli indirizzi del PIT finalizzati a garantire la trasposizione delle strategie programmatiche a livello territoriale e quindi come interagisce anche con la programmazione economica delineata dal PRSE quale strumento strategico di attuazione del PRS. La correlazione fra PIT e PRSE, esplicitata in matrice, è strettissima ed è stata esplicitata in una matrice che mostra le relazioni esistenti fra gli assi del PRSE e i metaobiettivi del PIT e in particolare con il primo “Integrare e qualificare la Toscana come “città polivalente” e con il secondo “Sviluppare e consolidare la presenza industriale”.

La coerenza esterna orizzontale, illustrate anche con matrici, evidenzia le correlazioni esistenti fra gli obiettivi del PRSE con gli obiettivi specifici individuati nelle informative preliminari del PRB e del PRAF, unici piani della nuova programmazione che hanno ricevuto gli indirizzi dal Consiglio regionale ai sensi dell'ex art. 48 dello statuto in data antecedente al 17 agosto 2011, giorno in cui è stato pubblicato su BURT il rapporto ambientale .

2. *“Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri” (L.r. 10/2010 All.2 lett. b,c,d,e )*

€ Il Rapporto ambientale contiene una descrizione dettagliata degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e delle componenti socio-economiche che possono essere

interessate dall'attuazione del piano in esame esprimendo anche i possibili scenari evolutivi.

L'analisi di contesto è stata realizzata tenendo conto dei dati regionali disponibili, pubblicati dalla Regione Toscana in Segnali Ambientali e da ARPAT nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente (2011).

L'evoluzione sullo stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del Piano riportata nel Rapporto ambientale è al 2030 e si basa su uno studio elaborato da IRTET "Toscana 20030". Il ragionamento cruciale che è stato compiuto è quello sulla sostenibilità del modello di sviluppo; sostenibilità da intendersi nel senso più ampio ossia sostenibilità ambientale, ma anche economica, politica e sociale. Da tutto questo è emerso anche il tema delle discontinuità possibili e degli scenari alternativi a quello tendenziale.

- € Il Rapporto in esame contiene una trattazione completa dei principali elementi relativi alle aree di rilevanza ambientale regionali definite all'interno della pianificazione e della programmazione regionale, quali:
- aree protette e aree natura 2000;
  - aree sensibili e zone vulnerabili ai nitrati;
  - zone ed agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria;
  - aree di vincolo storico-artistico, archeologico e paesaggistico della Toscana;
  - ambiti paesaggio contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale.

- € Il proponente del Piano, nel paragrafo dedicato alla valutazione di incidenza, dichiara che il PRSE non è sottoposto a valutazione di incidenza poiché questo non individua né specifici progetti e tanto meno la loro localizzazione ma non esclude a priori un coinvolgimento diretto delle aree SIC e ZPS nell'attuazione del PRSE e l'assenza assoluta di possibili interferenze su tali zone.

Il Proponente nel Rapporto ambientale sottolinea che dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza tutti gli interventi, interni ed esterni, suscettibili di produrre effetti diretti od indiretti su i siti Natura 2000 in relazione agli obiettivi di conservazione degli stessi.

- € Il Rapporto ambientale contiene un'illustrazione dettagliata degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale; l'analisi di questi ha consentito di definire un quadro di riferimento degli obiettivi generali e specifici di protezione ambientale del PRSE utilizzati anche come riferimento per svolgere l'analisi degli effetti attesi, qui di seguito riportati:
- Lotta ai processi di cambiamento climatico: riduzione emissioni di CO2 ed efficienza energetica e sviluppo energia prodotta;
  - Tutela dell'ambiente e della salute: riduzione emissioni atmosferiche inquinanti e riduzione dell'inquinamento acustico;
  - Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione rifiuti: contenimento delle superfici artificializzate, ottimizzazione gestione dei rifiuti, diminuzione del carico organico e tutela della risorsa idrica e riduzione del consumo idrico;
  - Salvaguardia della natura e della biodiversità: salvaguardia della biodiversità terrestre e marina, riduzione del rischio idrogeologico, salvaguardia delle coste e riduzione del rischio sismico;
  - Salvaguardia dei beni Storici, Archeologici Paesaggistici e del Patrimonio Culturale: tutela e riqualificazione dei beni Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici e del Patrimonio Culturale.

Si riscontra che è stata approfondita, come richiesto nei pareri pervenuti dalle Soprintendenze, anche la parte inerente alla componente paesaggistica e del patrimonio

culturale prendendo come riferimento la Convenzione Europea sul Paesaggio ed il Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs 42/2004 e successive modifiche) in cui si dichiara che il patrimonio culturali è costituito dai beni culturali e da quelli paesaggistici.

3. *“Possibili impatti significativi sull'ambiente” (L.r. 10/2010 All.2 lett. f)*

€ L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata svolta attraverso due diversi livelli di analisi utilizzando lo strumento dell'analisi matriciale:

- nella prima matrice sono state individuate le relazioni causa-effetto degli obiettivi operativi del PRSE con gli obiettivi di protezione ambientale assunti come parametri di valutazione, esprimendo un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso (effetto potenzialmente negativo, effetto potenzialmente positivo, effetto incerto);
- nella seconda sono stati individuati i possibili problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal PRSE nella quale sono state evidenziate le eventuali interazioni tra obiettivi operativi del PRSE e le aree di particolare rilevanza ambientale.

Dall'analisi emerge che effetti ambientali attesi per l'asse 1 “Il sistema regionale delle politiche industriali” risultano complessivamente positivi: l'innovazione ad alto contenuto tecnologico e bassa intensità di risorse costituisce un'opportunità per la diminuzione degli impatti ambientali potenziali. La politica industriale delineata dal PRSE enfatizza il tema dell'eco-efficienza attraverso l'introduzione di premialità ambientali finalizzate a promuovere azioni di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, di riduzione della produzione di rifiuti e reflui e finalizzate ad una riduzione dei consumi di risorse. Particolarmente positive dal punto di vista ambientale sembrano essere le linee di azione relative al recupero ed alla riqualificazione delle aree produttive e delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico. Di natura maggiormente incerta sono invece le potenziali ricadute degli interventi sulle aree di rilevanza ambientale (ciò è soprattutto dovuto al fatto che non è possibile prevedere distribuzione geografica e temporale né tantomeno tipologia e dimensioni degli interventi e, di conseguenza, non risulta possibile escluderne o prevederne l'eventuale interferenza con tali aree).

Per l'asse 2 “Internalizzazione, promozione e attrazione investimenti” gli effetti ambientalmente attesi risultano incerti poiché tutto dipende dal tipo di investimenti esteri che si intende attrarre; se gli investimenti che si vogliono attrarre sono orientati verso il trasferimento di know-how ambientale (riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici, riduzione della popolazione esposta ad inquinamento atmosferico, riduzione della produzione di rifiuti e tutela qualità delle acque ed loro uso sostenibile della risorsa idrica potrebbero anche migliorare) gli effetti ambientali potrebbero essere positivi.

Per l'asse 3 “Turismo, commercio e terziario” gli effetti ambientali attesi possono essere positivi o negativi in relazione alla qualità ambientale degli investimenti e delle riqualificazioni dei servizi. Incerte risultano anche le potenziali ricadute degli interventi sulle aree di rilevanza ambientale (non è possibile prevedere distribuzione geografica e temporale né tantomeno tipologia e dimensioni degli interventi e, di conseguenza, non risulta possibile escluderne o prevederne l'eventuale interferenza con tali aree). Interventi specifici che presentano ricadute ambientali sicuramente positive, riguardano invece gli aiuti finalizzati alla qualificazione dell'offerta di servizi con particolare riferimento a consulenze in materia ambientale per l'adeguamento alla normativa comunitaria e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa.

4. *“Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente; sintesi delle ragioni delle scelte delle alternative individuate” (L.r. 10/2010 All.2 lett. g,h)*

€ Nel Rapporto ambientale vi è un paragrafo dedicato alle misure previste per impedire, ridurre gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente. Tali misure prevedono l'introduzione di criteri ecologici di premialità relativi alle modalità di concessione dei finanziamenti al fine di minimizzare le pressioni ambientali potenzialmente prodotte; queste indicazioni non hanno la caratteristica di vere e proprie prescrizioni ma comunque possono determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento.

Inoltre è ribadito che tutte le progettualità oggetto di intervento da parte del PRSE saranno ammesse a cofinanziamento esclusivamente in presenza delle prescrizioni autorizzative previste dalla legislazione vigente anche in materia ambientale e dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla pianificazione ambientale, territoriale e urbanistica ai vari livelli istituzionali (es. disciplina paesaggistica del PIT, obiettivi di tutela nei siti Natura 2000, pianificazione a scala di bacino idrografico, pianificazione comunale). I criteri di selezione sono stati individuati per ogni misura del PRSE ed riportati in forma tabellare.

€ Il documento in esame contiene una trattazione in merito alle possibili alternative di Piano individuando tre ipotesi di scenario, sulla base del contesto generale di riferimento e del quadro degli obiettivi legati alla programmazione ambientale:

- Alternativa A0: situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema della competitività regionale e dell'occupazione non subisce modificazioni dell'attuale assetto pianificatorio (alternativa zero);
- Alternativa A1max: situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema della competitività regionale e dell'occupazione è modificato con l'attuazione del nuovo PRSE, seguendo criteri di massima tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento finanziato;
- Alternativa A1min: situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema della competitività regionale e dell'occupazione è modificato con l'attuazione del nuovo PRSE, senza l'adozione di specifici indirizzi di tutela per ogni intervento finanziato. La sintesi dello scenario regionale tendenziale rappresenta l'Alternativa zero (ipotesi senza l'intervento del PRSE). La considerazione delle alternative A1max ed A1min, deriva invece dall'attuazione più o meno intensiva delle misure per ridurre, compensare, mitigare gli effetti ambientali.

Per quanto riguarda le alternative A1min e A1max, la differenza tra le due opzioni consiste, oltre che relativamente alla diversa intensità di adozione di criteri di tutela ed efficienza ambientale, anche alle possibili diverse modalità gestionali, attraverso il miglioramento dei modelli di analisi e verifica delle pressioni sull'ambiente e degli strumenti di monitoraggio e controllo.

Un significativo scostamento rispetto all'alternativa zero di mantenimento delle dinamiche tendenziali relativamente alle pressioni ambientali, potrebbe quindi essere perseguito introducendo, ad esempio, ipotesi alternative della struttura settoriale del sistema economico, sul profilo delle innovazioni tecnologiche ed istituzionali. In tal senso, la promozione dell'utilizzo di energie alternative, di percorsi eco-sostenibili per le nuove imprese, la riduzione dei consumi energetici potrebbero dunque diventare aspetti prioritari da prendere in considerazione al fine di contribuire ad un cambiamento delle tendenze negative in atto dal punto di vista ambientale.

5. *“Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi ”(LR 10/10, Allegato 2, lett.i )*

€ Il paragrafo dedicato specifica che il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto nel Piano e le modalità operative utilizzate saranno le stesse.

Per quanto riguarda il monitoraggio relativo al contesto ambientale sarà preso a riferimento il monitoraggio periodico prodotto dai soggetti competenti (ARPAT e Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità) e diffuso attraverso la pubblicazione dei volumi “Segnali ambientali” (nell’ambito del PAER) e “Rapporto sullo stato dell’ Ambiente”.

Si prende atto che sono stati fatti dei tentativi per individuare alcuni indicatori di impatto in ambito ambientale riferito ad alcune specifiche misure. Nella fase di attuazione del programma il sistema di monitoraggio VAS potrebbe essere implementato con l'individuazione di indicatori significativi per il controllo degli effetti ambientali incerti che l'attuazione del programma potrebbe generare e per la valutazione degli impatti.

**Tutto quanto sopra premesso e considerato**

**visto l'art.24 della L.R. 10/2010**

**il NURVai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, esprime il seguente parere motivato sul Rapporto Ambientale VAS in oggetto:**

1. Il Rapporto ambientale appare ben strutturato e i contenuti richiesti dall'allegato 2 della l.r. 10/2010 sono sviluppati in modo soddisfacente;
2. Si ritiene adeguata l'individuazione degli impatti ambientali rilevati nella sezione dedicata a tale analisi e si rileva che sono state previste delle misure che prevedono l'introduzione di criteri ecologici di premialità relativi alle modalità di concessione dei finanziamenti per minimizzare le pressioni ambientali potenzialmente prodotte dagli interventi determinando un miglioramento significativo del livello di sostenibilità del Piano in esame;
3. Si prende atto che è stato costruito un sistema di monitoraggio ai fini VAS che integra quello del Piano stesso; nella fase di attuazione del programma il sistema di monitoraggio VAS potrebbe essere implementato con l'individuazione di indicatori significativi per il controllo degli effetti ambientali incerti che l'attuazione del programma potrebbe generare e per la valutazione degli impatti.

7 novembre 2011

IL PRESIDENTE DEL NURV  
(Elvira Pisani)